

Percorso di Orientamento e Inserimento Lavorativo per Persone Senza Dimora

Indice:

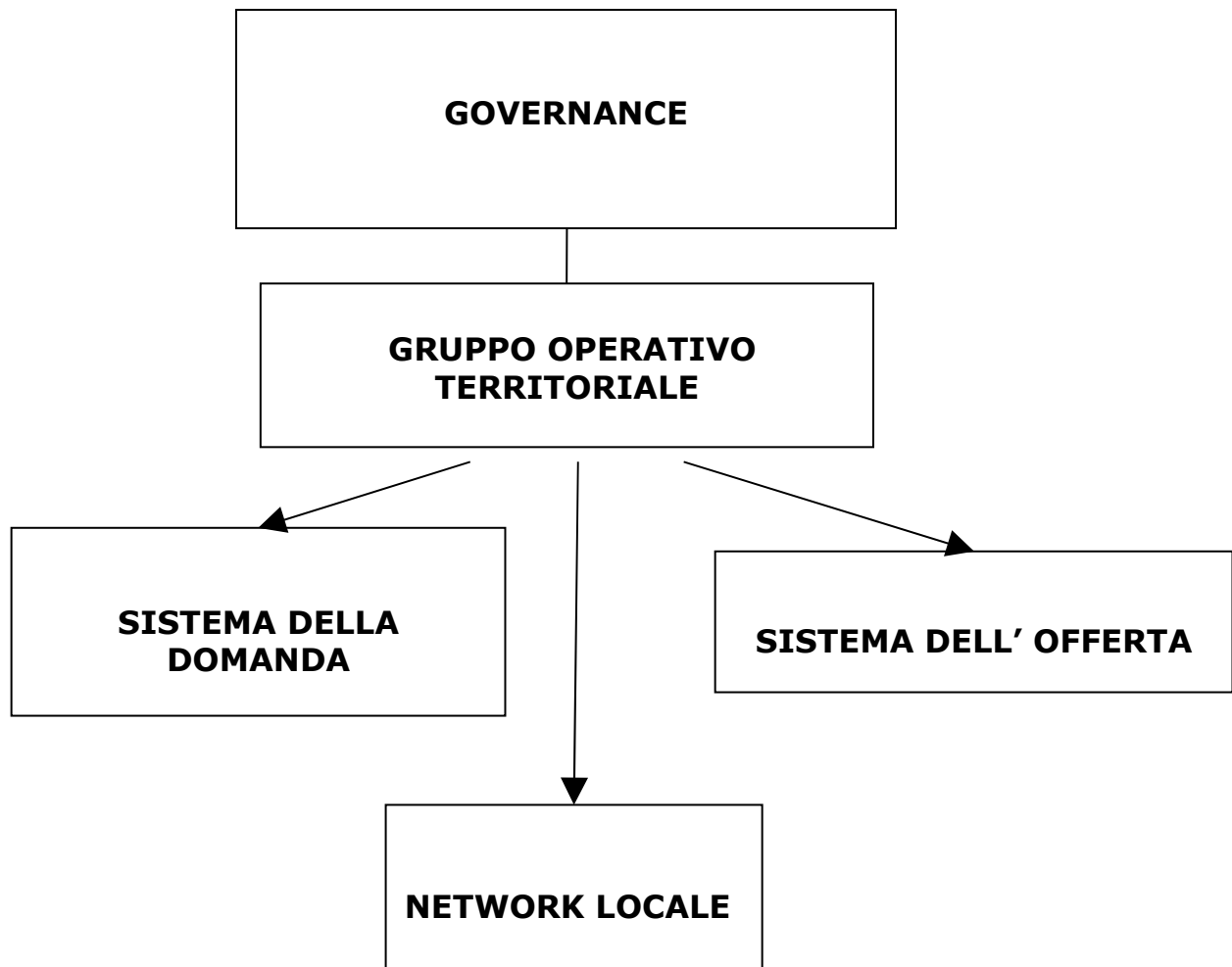
Il Partenariato.....	3
Struttura Organizzativa.....	4
Articolazione del Progetto.....	5
1. Contesto: le Persone Senza Dimora nel territorio del Municipio XIII di Roma.....	6
2. Competenze nell'attuazione del Progetto.....	7
3. Il valore "Lavoro" per Persone Senza Dimora.....	10
4. Il Progetto e i suoi Obiettivi.....	12
5. Destinatari.....	13
6. Organismi territoriali di Progetto.....	13
7. Articolazione dell'intervento.....	13
8. Azioni propedeutiche.....	14
<i>8.1 Costituzione/animazione della Governance, della Rete Territoriale, del Gruppo Operativo Territoriale.....</i>	14
<i>8.2 Definizione dei criteri per l'identificazione delle caratteristiche del bacino di utenze.....</i>	17
<i>8.3 Definizione del sistema delle convenienze per i beneficiari e per le aziende....</i>	17
<i>8.4 Predisposizioni di Metodologie e Strumenti.....</i>	18
9. Azione operative per l'inserimento lavorativo.....	18
<i>9.1 Coinvolgimento e selezione del target.....</i>	18
<i>9.2 Coinvolgimento delle Imprese.....</i>	20
<i>9.3 Presa in carico dei soggetti/target.....</i>	21
<i>9.4 Attivazione Tirocini e Tutoraggio.....</i>	21
<i>9.5 Abilità Sociale nella Ricerca del Lavoro.....</i>	23
<i>9.6 Monitoraggio e Follow up.....</i>	24
10. Azioni trasversali.....	25
<i>10.1 Coordinamento e Gestione.....</i>	25
<i>10.2 Sistema di Monitoraggio e Valutazione interna.....</i>	26
<i>10.3 Informazione - Formazione.....</i>	26
11. Risultati previsti.....	27
<i>11.1 Impatti diretti.....</i>	27
<i>11.2 Impatti indiretti.....</i>	28
12. Attività di Comunicazione e Informazione.....	28
13. Personale impegnato per il Progetto.....	30
14. Analisi economica.....	31

Il Partenariato:

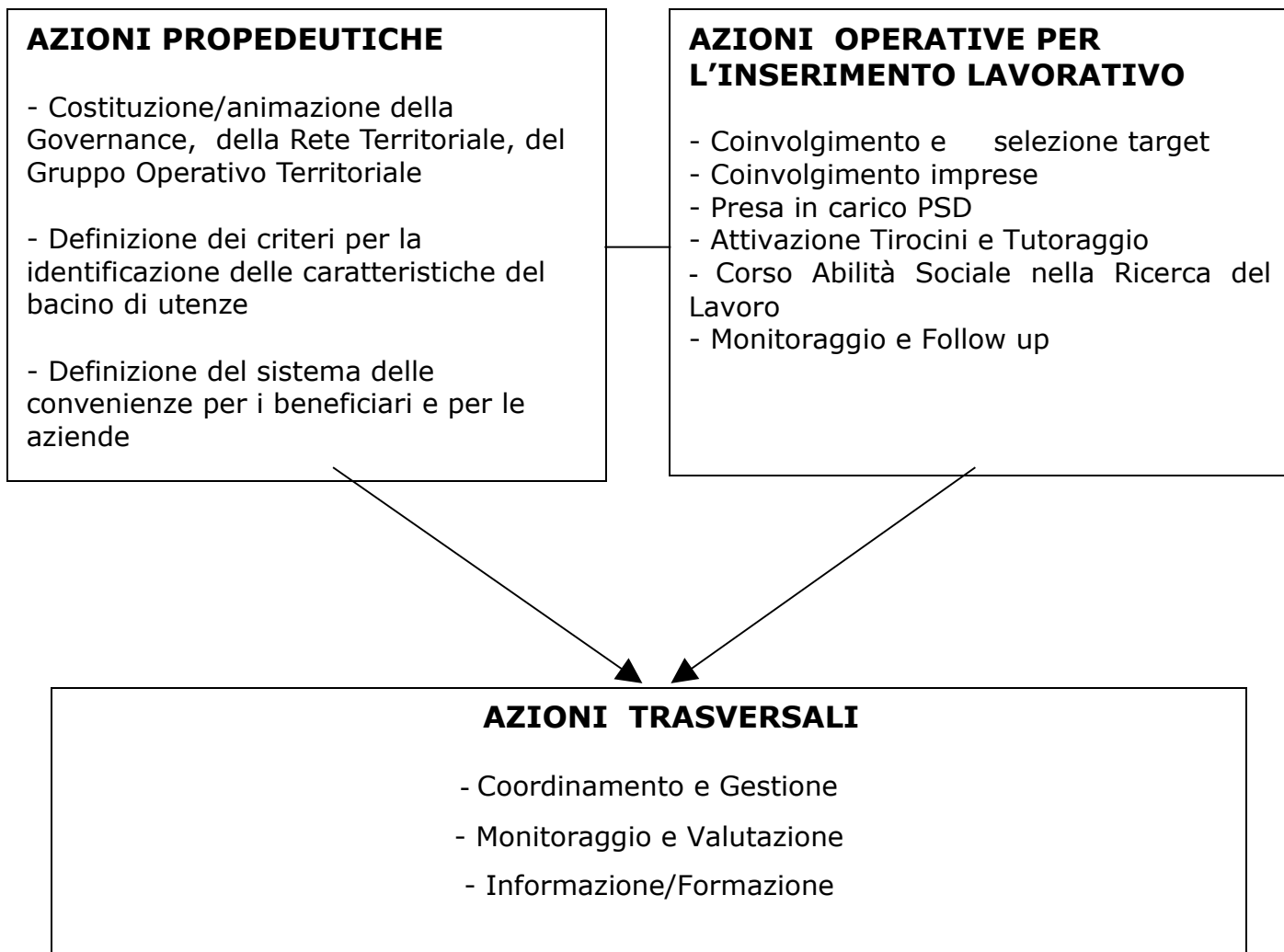
Questo Progetto si avvarrà anche del contributo dei seguenti Partner (si allegano lettere di adesione):

Direzione U.O.S.E.C.S. Servizi Sociali - Municipio Roma XIII
CRS Cooperativa Roma Solidarietà (Cooperativa Sociale Onlus promossa dalla Caritas Diocesana di Roma)
Comunità di Sant'Egidio ACAP Onlus
Direzione Dipartimento Salute Mentale ASL RM/D – U.O.S.D. Impresa Sociale
Consorzio Idea Agenzia per il Lavoro s.c.s
R.O.M.A. onlus Cooperativa sociale
Centro per L'impiego di Dragoncello
Centro Orientamento al Lavoro "P.P.Pasolini"
Associazione "Amici di Flavio Cocanari"
fio.PSD - Federazione Italiana degli Organismi per le Persone Senza Dimora

Struttura Organizzativa



Articolazione del Progetto



1. CONTESTO: le Persone Senza Dimora nel territorio del XIII Municipio di Roma

Stando ai dati disponibili, le Persone Senza Dimora (PSD) presenti nel territorio del XIII Municipio supererebbero le 300 unità con picchi più alti legati alla stagionalità estiva ¹. Le proporzioni di rappresentanza delle diverse nazionalità variano nel tempo; attualmente, sui pur numerosi italiani, prevarrebbero gruppi di polacchi, slavi, rumeni e nordafricani, con tendenza all'aggregazione e dislocazione nel territorio a seconda della nazionalità o etnia (in caso di nomadi).

Per quanto concerne la cause del fenomeno, risulta che la residenza su strada, solo in pochissimi casi è il risultato di libera scelta soggettiva, come tipicamente succede per i *clochard*; nella maggior parte dei casi, invece, la residenza su strada non è il risultato di una scelta, ma la conseguenza di una gravissima fragilità socio-economica.

Per i soggetti stranieri di recente provenienza le cause più frequenti sono la transizionalità della permanenza, la precarietà del lavoro, una remunerazione inadeguata a coprire i costi di affitto, la necessità di inviare denaro ai parenti rimasti in patria, ovvero di procedere velocemente ad accumuli di risorse economiche da utilizzare in patria.

Per gli Italiani entrano spesso in gioco, come cause, lo sfratto da casa, l'abbandono del domicilio per divisioni familiari, la caduta di reddito dovuta alla perdita di occupazione.

Non si può tralasciare la grave precarietà complessiva delle condizioni di vita dei soggetti senza dimora: le privazioni alimentari, la esposizione agli agenti atmosferici, soprattutto nei rigidi mesi invernali, la violenza di gruppi, la inadeguatezza delle condizioni igienico-sanitarie.

¹ Si tratta di stime effettuate tra gli operatori che si interessano del fenomeno della povertà nel XIII Municipio. Non si fa riferimento alle definizioni europee di senza dimora. Carenze informative di tipo censuale sono estese a livello nazionale ed europeo.

Vanno segnalate le indicazioni comunitarie presentate nel Rapporto del gennaio 2007 "Measurement of homelessness at European Union level", che fanno riferimento agli strumenti che gli Stati membri devono implementare per colmare le gravi lacune statistiche che tuttora persistono nella conoscenza del fenomeno delle persone che vivono in condizioni di povertà estrema e senza dimora. Per far fronte a queste lacune, è in atto un piano di indagine quantitativa con l'Istat, la Caritas e la Federazione degli operatori del settore (FIO.PSD, riferimento italiano di Feantsa). Contemporaneamente è stata avviata una ricerca etnografica in cinque fra le più grandi città: Milano, Genova, Bologna, Roma e Bari, sulle condizioni di vita quotidiana delle persone senza dimora, le loro dinamiche di sopravvivenza, il rapporto con la realtà e con i loro spazi e soprattutto con i servizi di prima accoglienza. Lo scopo previsto da questo studio è quello di far emergere il fenomeno per individuare politiche, azioni mirate e progetti utili a migliorare le condizioni di vita di queste persone.

Sulla complessità del fenomeno è necessario promuovere e mantenere viva l'attenzione degli operatori politici, delle associazioni e dei singoli cittadini in una logica di comunità accogliente e di perseguimento di interventi integrati e multifattoriali volti a realizzare progetti personalizzati di inclusione sociale nel rispetto dei basilari diritti umani.

All'interno di questa azione l'inserimento lavorativo può dare un suo importante contributo.

2. Competenze nell'attuazione del Progetto

A fronte di questa analisi, intendiamo porre in gioco l'esperienza maturata negli anni, nella realizzazione di interventi di integrazione socio-lavorativa, dal **Consorzio Sol.Co. – Solidarietà e Cooperazione Società Cooperativa Sociale a r. l.** - che opera dal 1985, ai sensi della Legge 381/91 "Disciplina delle cooperative sociali". E' iscritto alla Sezione C dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali con Decreto del Presidente della G.R. n. 443 del 27/2/1997 e associa 92 cooperative sociali operanti prevalentemente nella Regione Lazio, che svolgono attività sia di tipo A che di tipo B, secondo quanto disposto dalla Legge 381/91. Le cooperative sociali di tipo A offrono servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi rivolti ad anziani, portatori di handicap fisico e psichico, minorile. Le cooperative sociali di tipo B svolgono attività produttive per l'inserimento lavorativo di persone appartenenti a categorie svantaggiate siano essi disabili fisici, psichici o sensoriali, tossicodipendenti, alcolisti, detenuti, detenuti in misura alternativa, extracomunitari in difficoltà, indigenti e senza fissa dimora.

E' chiaro, dunque, che la **Missione** istituzionale del Consorzio Sol.Co. è lo sviluppo del benessere fisico e psichico delle persone con particolare riguardo a quelle svantaggiate e l'**integrazione sociale e occupazionale delle persone a rischio di esclusione sociale**. Nello specifico Sol.Co., attraverso la sua rete consortile, è stato impegnato, e lo è tuttora, in molti progetti rivolti all'integrazione sociale di persone senza dimora (ricordiamo l' "Help Center Stazione Termini", sportello di ascolto ed orientamento sociale attivo dal 2002, che riveste il compito di intermediare con la Sala Operativa Sociale e gestisce ogni aspetto dell'emergenza sociale in stazione).

Pertanto, questa idea progettuale si sviluppa all'interno di un insieme di competenze relative all'integrazione di persone disagiate, acquisite negli anni dal Consorzio Sol.Co.

Nello specifico, nel territorio del Municipio XIII, dove verrà implementato il Progetto, il Consorzio, attraverso un lavoro sinergico con la sua rete consortile, in particolare con il **Consorzio Nazionale Idea Agenzia per il Lavoro s.c.s.** (autorizzata a tempo indeterminato dal Ministero del Lavoro -[Aut.Min.Lav. n. 13/I/0027850/03.03 del 27/11/07](#)- per le attività di intermediazione domanda/offerta di lavoro) e la **Coop. R.O.M.A.** (cooperativa sociale attiva in diversi ambiti dell'assistenza socio-sanitaria), co-gestisce (a seguito di un bando pubblico) con il Servizio Sociale del territorio, un'**Agenzia di Integrazione Sociale per le Famiglie (Progetto A.I.S.F.)**. Questa Agenzia nasce circa 2 anni fa, con lo scopo di mettere in collegamento i bisogni della popolazione del XIII Municipio con l'offerta privata esistente sul territorio, proponendo interventi finalizzati a **creare lavoro e a dare risposte concrete e positive a favore delle fasce sociali più svantaggiate.**

L'approccio di lavoro che propone il presente Progetto, finalizzato all'inserimento socio-lavorativo di Persone Senza Dimora, vuole appunto migliorare e innovare l'esperienza già consolidata positivamente durante la gestione dell'A.I.S.F. fino ad oggi. Questo Progetto ha raggiunto negli ultimi 2 anni risultati concreti soprattutto per quanto riguarda l'area di "*Integrazione Sociale e Lavorativa*" che si occupa dell'inserimento lavorativo di persone cosiddette "*socialmente fragili*" attraverso Tirocini di Formazione e Orientamento (*art.18 L. 196/97*). Uno dei fondamentali scopi di tale Progetto è quello di riportare le persone nel circuito lavorativo, di farle attivare di fronte al loro disagio (prendendo così le distanze da un atteggiamento assistenzialistico), e allo stesso tempo di dare una continuità lavorativa reale dopo il Tirocinio, concordando con le aziende ospitanti una valutazione oggettiva della persona in base alle reali competenze possedute (offrendo così una concreta possibilità di inserimento stabile). Questa impostazione di lavoro ha fatto sì che tra il 2007 e il 2008 su 105 Tirocini attivati (l'obiettivo prefissato dal Progetto era circa la metà delle persone!) il 26% delle persone è stato assunto direttamente dall'azienda, con diverse forme contrattuali. Ottimi risultati, se si valuta che fino a quel momento ai Servizi Sociali le "Borse

Lavoro" si configuravano solo come accompagni temporanei e non definitivi, dunque non necessariamente finalizzate all'inserimento lavorativo.

Alla luce di ciò, la modalità lavorativa che vuole abbracciare questo Progetto per l'inserimento socio-lavorativo dei senza dimora, si prefigge di:

- **continuare e dare un valore aggiunto ad un lavoro già iniziato** e consolidato con il Progetto A.I.S.F. per l'integrazione socio-lavorativa di persone "socialmente fragili";
- **tentare di estendere una metodologia di lavoro** per l'integrazione socio-lavorativa, già in parte implementata, a destinatari particolarmente fragili, quali le persone senza dimora, agendo in maniera concreta sul versante sia strettamente sociale che lavorativo;
- **dare inizio ad un percorso** di integrazione socio-lavorativa a favore di questo target (PSD) che, una volta concretizzato attraverso il raggiungimento dei risultati prefissati, potrebbe essere esteso, ampliato e capitalizzato anche ad altre realtà municipali;
- **superare la logica di sopravvivenza** e di sostentamento ancorata a contributi di tipo assistenziale, educando, invece, ad una logica basata sulla valorizzazione delle risorse individuali, sociali e sul cosiddetto "*self-empowerment*", ossia l'essere capaci di individuare in sé i punti di forza e saperli valorizzare in ambito sociale e lavorativo.

L'esperienza positiva già avviata per l'inserimento di persone "socialmente fragili" è stata messa in rilievo dai Servizi Sociali che, dopo un anno di lavoro per il conseguimento degli obiettivi dell'Area "*Integrazione Sociale e Lavorativa*" (Progetto A.I.S.F.), sulla brochure per il Workshop "*Un anno di lavoro. Esperienze di inserimento lavorativo nel XIII Municipio*", hanno sottolineato come "(...) **questi percorsi possono condurre davvero ad una crescita individuale e sociale rafforzando così autostima e reinserimento lavorativo/sociale. Da qui la necessità e la sfida ad andare avanti e potenziare questa esperienza...**" (Roma, 01/02/2008).

Per questo motivo, attraverso il presente Progetto si vuole dare continuità e ulteriore sviluppo al lavoro già avviato e riconosciuto tra le "*buone pratiche e le esperienze più innovative e creative nel settore dei Servizi Sociali sul territorio nazionale*" e premiato come: "**Miglior Progetto per la Promozione di**

Programmi e Azioni Positive d' Inclusione Sociale" (Premio Speciale, terzo classificato, EURO P.A. - 05 Giugno 2008).

E' con queste premesse che vorrebbe prendere forma questa proposta progettuale. Puntare su questa tipologia di persone, dunque, è il naturale e concreto "fluire" di un percorso di lavoro già in atto, che vuole rendere sempre più tangibili i suoi risultati e che allo stesso tempo necessita di essere esteso e potenziato attraverso nuovi obiettivi e nuovi spunti innovativi.

Questo Progetto si avvarrà anche del prezioso contributo di Partner quali la **Direzione U.O.S.E.C.S. Servizi Sociali - Municipio Roma XIII**, la **CRS Cooperativa Roma Solidarietà** (Cooperativa Sociale Onlus promossa dalla **Caritas Diocesana** di Roma), della **Comunità di Sant'Egidio**, della **Direzione Dipartimento Salute Mentale ASL RM/D - U.O.S.D. Impresa Sociale**, del **Consorzio Idea Agenzia per il Lavoro s.c.s**, della **Coop. Soc. R.O.M.A.**, del **Centro per L'impiego di Dragoncello**, del **Centro Orientamento al Lavoro "P.P.Pasolini"**, dell'**Associazione Amici di Flavio Cocanari**, della **fio.PSD** - Federazione Italiana degli Organismi per le Persone Senza Dimora.

3. Il valore "Lavoro" per Persone Senza Dimora

Il tema del lavoro in relazione alla condizione di esclusione sociale e grave marginalità adulta, rappresenta da sempre uno dei cardini delle politiche di welfare. Nello specifico, come suggerisce l'ampio documento della fio.PSD del 2007- *Lavoro e persone senza dimora. La situazione in Italia* - una possibilità concreta di inserimento al lavoro potrà essere ottenuta attraverso un processo progressivo e graduale di familiarizzazione con un'attività prima all'interno dell'eventuale centro o casa di accoglienza, poi con supporti orientativi e formativi per l'acquisizione o l'aggiornamento di professionalità, spesso in collaborazione con il mondo dell'economia sociale.

Non è comunque da escludere per queste categorie di persone, l'impiego in aziende del libero mercato, seppure in percentuale limitata.

Certamente la possibilità di rendere stabile e continuativo un percorso di inserimento al lavoro, dipende molto dalle varie condizioni a contesto della

PSD, anche se le esperienze mostrano che la fragilità della condizione lavorativa non si manifesta prioritariamente nella condizione abitativa.

La proposta del Progetto si inserisce in un contesto nazionale in cui essenzialmente si operano interventi per la soddisfazione dei bisogni "primari" delle PSD, ma molto meno si sono sviluppate azioni integrate e coordinate per supportare la persona in un percorso di reinserimento lavorativo.

Nella realizzazione degli obiettivi del Progetto (percorsi di Formazione e Orientamento attraverso i Tirocini per Persone Senza Dimora) saranno dunque considerate le evidenti barriere di accesso al lavoro e pertanto individuate condizioni e contesti di accessibilità reale. In particolare uno degli impegni della rete e dello staff operativo sarà quello di intervenire e rimuovere, per quanto possibile, le condizioni soggettive e oggettive che impediscono l'accesso al lavoro: precarietà delle condizioni psico-fisiche, scarsa progettualità individuale, limiti nelle competenze professionali, mancanza di pre-requisiti amministrativi per l'accesso regolare al mercato del lavoro. Inoltre, saranno promosse tutte le azioni necessarie per utilizzare al meglio i supporti offerti dai servizi che lavorano con le PSD e per usare lo strumento dei Tirocini di Orientamento e di Formazione (*art. 18 L.196/97*) almeno come fase di avvio ad una progressiva stabilizzazione lavorativa.

Il Tirocinio di Formazione e Orientamento appare ad oggi lo strumento più agile e accessibile per questo tipo di obiettivo, grazie alle sue caratteristiche di flessibilità e applicabilità in condizioni particolari come sono appunto quelle delle Persone Senza Dimora.

4. Il Progetto e i suoi Obiettivi

La proposta si pone l'obiettivo generale di mettere in atto e sperimentare metodologie, attivare reti e risorse per contribuire alla messa a punto di una esperienza sostenibile e ripetibile, di orientamento e inserimento al lavoro per

Persone Senza Dimora, organizzando la risposta ad interventi inclusivi verso persone in povertà estrema.

In particolare il Progetto si realizzerà nel territorio del Municipio XIII e prevede i seguenti obiettivi specifici:

- **attivare/animare network** tra organismi e soggetti che sul territorio del XIII Municipio erogano servizi di sostegno e orientamento socio lavorativo per persone senza dimora;
- **prendere contatti e sensibilizzare il mondo del lavoro locale**, alla possibilità di costruire percorsi di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati (nello specifico PSD) ma con caratteristiche di occupabilità;
- **avviare al lavoro almeno 10 Persone Senza Dimora** del territorio attraverso l'attivazione di Tirocini di Formazione e Orientamento presso imprese di produzione/servizi ecc. locali;
- **realizzare azioni informative** in merito al Progetto e diffonderne i risultati.

Il raggiungimento degli Obiettivi del Progetto, consente di:

- **sistematizzare azioni e metodologie** di intervento specifico su questo target da inserire nei piani di inclusione sociale, personalizzando sempre più gli interventi (come più efficace risposta ad un fenomeno caratterizzato da multi-problematicità);
- **promuovere interventi di sensibilizzazione** delle imprese nella loro Responsabilità Sociale;
- **collaborare ad una cultura dell'integrazione** che superi lo schema dell'assistenza come risposta, producendo incontri con rappresentanti dei pubblici poteri, responsabili delle politiche economiche, datoriali e sindacali, etc.

I principali **attori coinvolti** per il raggiungimento degli obiettivi sono: Soggetti istituzionali, Associazionismo e attori del Privato Sociale.

Durata prevista del Progetto: 12 mesi

5. Destinatari

Dieci Persone Senza Dimora (PSD) che vivono all'interno del XIII Municipio del Comune di Roma.

6. Organismi Territoriali di Progetto

Rete locale, Gruppo Operativo, Staff di coordinamento e tutoraggio.

7. Articolazione dell'intervento

Il Progetto si articola in una serie di azioni che coinvolgono in maniera coordinata gli attori pubblici e privati del territorio. Questi costituiscono i nodi della rete locale.

Il modello di intervento si articola nei tre punti principali:

1. **azioni propedeutiche** volte a garantire le condizioni organizzative per un'efficace realizzazione delle fasi operative e per il raggiungimento degli obiettivi previsti;
2. lo svolgimento delle vere e proprie **azioni di inserimento lavorativo**;
3. l'attivazione di **azioni trasversali** per garantire la regia di Progetto, il monitoraggio e la diffusione delle informazioni e dei risultati.

8. Azioni propedeutiche

Si tratta di azioni volte a garantire le condizioni della realizzazione delle fasi operative e al raggiungimento degli obiettivi previsti.

Programmate e gestite dal coordinamento, di volta in volta coinvolgeranno gli organismi di condivisione della progettazione strategica (rete e soggetti

istituzionali) e di gestione operativa (Gruppo Operativo Territoriale, tutor). Queste azioni verranno implementate nell'arco di 2 mesi.

Le azioni previste sono:

- 1. costituzione/animazione della Rete Territoriale, costituzione del Gruppo Territoriale Operativo;**
- 2. definizione dei criteri per l'identificazione delle caratteristiche del bacino di utenza;**
- 3. definizione del sistema delle convenienze per i beneficiari e per le imprese;**
- 4. predisposizione di metodologie e strumenti.**

8.1 Costituzione/Animazione della Governance, della Rete Territoriale, del Gruppo Operativo Territoriale

a) Attivazione Governance:

L'ipotesi di Governance vede assieme i livelli decisionali degli attori della rete.

Ne fanno parte:

- Direzione U.O.S.E.C.S. Servizi Sociali Municipio XIII di Roma
- Centro Per l'Impiego territoriale di Dragoncello
- Centro Orientamento al Lavoro "P.P. Pasolini"
- Direzione Dipartimento Salute Mentale ASL RM/D – U.O.S.D. Impresa Sociale
- CRS - Cooperativa Roma Solidarietà (Caritas)
- Comunità di S.Egidio ACAP Onuls
- Associazione Amici di Flavio Cocanari
- fio.PSD - Federazione Italiana degli Organismi per le Persone Senza Dimora
- R.O.M.A. onlus Cooperativa sociale
- Consorzio Idea Agenzia per il Lavoro s.c.s

Si incontra per definire gli aspetti strategici, i passaggi fondamentali delle varie azioni progettuali e monitorare la coerenza tra obiettivi azioni e risultati durante lo sviluppo del Progetto.

Condividerà il Progetto operativo e le varie macro fasi di attività:

- Struttura delle attività propedeutiche
- Avvio della fase progettuale
- Verifica dei nodi problematici nella gestione
- Valutazione dell'esperienza

E' utile che la composizione sia formalizzata per quanto riguarda i soggetti designati.

E' necessario che gli incontri siano programmati e verbalizzati in modo da ricostruire il percorso decisionale ed operativo.

b) Formalizzazione del Gruppo Operativo Territoriale

E' composto dagli operatori responsabili dei vari servizi che forniscono prestazioni all'interno dell'attuazione delle azioni di Progetto e coordinato dal Responsabile del Servizio Sociale area inserimenti lavorativi.

Ne fanno parte quindi esponenti operativi di:

- Direzione U.O.S.E.C.S. Servizi Sociali Municipio XIII di Roma
- Centro Per l'Impiego territoriale di Dragoncello
- Centro Orientamento al Lavoro "P.P. Pasolini"
- Direzione Dipartimento Salute Mentale ASL RM/D - U.O.S.D. Impresa Sociale
- CRS - Cooperativa Roma Solidarietà (Caritas)
- Comunità di S.Egidio ACAP Onuls
- Associazione Amici di Flavio Cocanari
- fio.PSD - Federazione Italiana degli Organismi per le Persone Senza Dimora
- R.O.M.A. onlus Cooperativa sociale
- Consorzio Idea Agenzia per il Lavoro s.c.s

E' opportuno la formalizzazione del Gruppo e la verbalizzazione degli incontri.

Al Gruppo Operativo Territoriale possono essere associati di volta in volta, esponenti di strutture pubbliche, imprese, associazioni a seconda delle necessità previste nelle diverse fasi del Progetto.

c) Animazione del Network locale

E' composto dall'insieme organizzato, coordinato ed interattivo degli operativi pubblici e privati che erogano prestazioni per i destinatari del Progetto.

Al fine di attivare, qualificare, ottimizzare la rete, è necessario:

- esplicitare e qualificare l'apporto all'interno del Progetto dei vari servizi impegnati (operatori, sportelli, altre risorse);
- diffondere tra gli operatori le capacità di intervento dei servizi sullo specifico target;
- qualificare/aggiornare parte degli operatori all'esercizio del *networking* specifico.

I primi incontri del Gruppo Operativo saranno dedicati alla condivisione complessiva degli Obiettivi di Progetto, definizione del percorso operativo, delle metodologie di intervento, identificazione dell'ente promotore e identificazione del profilo del tutor e la successiva scelta del tutor facilitatore.

In particolare, durante gli incontri periodici, il GO svolge funzioni di:

- Programmazione delle attività
- Interfaccia tra i soggetti della rete territoriale che saranno coinvolti nelle attività
- Raccolta e prima valutazione delle *domande di adesione* delle candidature ai Tirocini di Formazione e Orientamento
- Coordinamento e organizzazione delle azioni di comunicazione e di sensibilizzazione alla responsabilità sociale
- Produzione e validazione degli strumenti operativi
- Monitoraggio delle azioni e dei risultati

8.2 Definizione dei criteri per l'identificazione delle caratteristiche del bacino di utenza

I potenziali beneficiari delle azioni del Progetto saranno coinvolti mediante l'attivazione della rete locale, rappresentata principalmente da soggetti pubblici e del privato sociale che svolgono costantemente il ruolo di assistenza e orientamento per il target di Progetto, e che hanno quindi generato rapporti di fiducia.

Con la collaborazione di tali strutture, verranno rintracciate e coinvolte Persone Senza Dimora che risultino idonee e disponibili ad intraprendere percorsi di (re)inserimento lavorativo proposti nell'ambito del Progetto.

Saranno prese in considerazione le candidature (massimo 50 persone) inviate tramite *domanda di adesione* al Gruppo Operativo, per un'analisi e valutazione di prossimità con gli Obiettivi di Progetto: **occupabilità, territorialità, potenzialità di sviluppo personale e professionale.**

8.3 Definizione del sistema delle convenienze per i beneficiari e per le imprese

Il Progetto prevede di attivare - come contributi al reddito per 10 soggetti individuati - Tirocini di Formazione e Orientamento (*art.18 L.196/97*) pari alla somma complessiva di 2.100,00 euro a persona (350,00 euro mensili, per 20 ore settimanali, per un totale di 6 mesi).

Il contributo viene erogato dall'ente promotore una volta al mese, per l'intero importo, solo nel caso la frequenza sia pari o superiore al 70% delle giornate lavorative.

In caso di stabilizzazione a tempo indeterminato o a tempo determinato per almeno 12 mesi, è previsto per l'azienda un contributo pari a € 1000,00. Inoltre il datore di lavoro potrà beneficiare della capitalizzazione della eventuale parte restante del contributo complessivo previsto.

Gli incentivi sono cumulabili con le altre agevolazioni previste a livello nazionale e locale (in fase di colloquio si accerta anche lo stato di disoccupazione o di altra condizione valida per l'accesso a benefici).

8.4 Predisposizione di Metodologie e Strumenti

La definizione del modello di intervento, delle singole fasi operative, le azioni degli operatori/tutor, saranno accompagnate e facilitate da strumenti e metodologie condivise dal Gruppo Operativo. Nello specifico verranno rimodulate, in base al target di Progetto, strumenti e data base utilizzati dai Servizi Sociali nel Progetto A.I.S.F. per l'inserimento lavorativo).

In particolare gli strumenti necessari a svolgere l'attività verso le imprese e verso i beneficiari sono:

- brochure informativa per servizi e imprese
- guide operative per le azioni di coordinamento
- guida ai Tirocini di Orientamento e di Formazione, necessaria ai tutor per la gestione completa dei percorsi di inserimento
- schede per l'adesione dei beneficiari e delle imprese
- strumenti per il monitoraggio e la valutazione dei percorsi

Sia il Consorzio Sol.Co. che i Servizi Sociali del Municipio XIII di Roma, rispondono ai criteri di Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2000. Pertanto, tutta la documentazione e gestione dei Tirocini rispetterà i criteri di Qualità ISO 9001 e sarà messa a disposizione dall'A.I.S.F. (area inserimenti lavorativi), e rimodulata in base al target, laddove fosse necessario.

9. Azioni operative per l'inserimento lavorativo

Tutte le azioni che riguardano le attività di inserimento lavorativo di Persone Senza Dimora verranno implementate in 10 mesi.

9.1 Coinvolgimento e Selezione del target

I potenziali beneficiari delle azioni del Progetto saranno coinvolti mediante gli attori della rete locale che svolgono costantemente il ruolo di assistenza per il target di Progetto. In particolare la prima azione sarà svolta da Associazioni quali la CRS - Caritas (che gestisce centri di ascolto, mense e ostelli) e la Comunità di S.Egidio (che è attiva nella distribuzione di pasti e di altri beni di necessità), nonché dai Servizi Sociali del territorio segnalando le persone già in carico. A questa prima linea di intervento potranno contribuire altri servizi di assistenza di base.

Compito di questa linea di intervento è quello di rintracciare e coinvolgere le persone che risultino più idonee e disponibili ad intraprendere percorsi di orientamento e inserimento socio-lavorativo.

Come già precedentemente menzionato, saranno prese in considerazione le massimo 50 candidature formulate tramite *domanda di adesione* al Gruppo Operativo, per un'analisi e valutazione di prossimità con gli obiettivi di Progetto: occupabilità, territorialità, potenzialità di sviluppo personale e professionale.

In una fase successiva, i tutor, affiancati dal coordinatore, procederanno ad un colloquio di ascolto più approfondito e ad una valutazione delle caratteristiche dei candidati, delle loro propensioni e delle loro potenzialità di sviluppo.

In questa fase sarà compilata una *scheda anagrafico professionale*.

Tali profili verranno inoltre inseriti nella banca dati utilizzata nel Progetto A.I.S.F. dai Servizi Sociali. Questo permetterà un'effettiva presa in carico anche a livello istituzionale.

La specificità del target rende necessario un intervento integrato da più elementi e soggetti che permettano di realizzare con l'utenza un percorso progressivo di:

- consapevolezza delle capacità, competenze e punti forza;
- recupero/sviluppo delle minime condizioni personali (fisiche, psicologiche, comportamentali etc.) per un inserimento sociale e relazionale;
- orientamento rispetto alle reali opportunità di inserimento nel mercato del lavoro;
- definizione e verifica delle condizioni di accesso ad un percorso di accompagnamento al lavoro tramite i Tirocini di Formazione e Orientamento.

9.2 Coinvolgimento delle Imprese

Saranno avviate linee di azione quali:

- incontri con l'associazionismo imprenditoriale locale (commercio servizi turismo artigianato, cooperazione sociale e di produzione e lavoro, ecc) al fine di illustrare gli obiettivi del Progetto, le caratteristiche del target, le agevolazioni previste, l'individuazione di imprese potenzialmente disponibili.
- incontri con imprese di cui si conoscono caratteristiche di esperienza con fasce svantaggiate ovvero manifestano interesse all'iniziativa.

I contatti con il mondo delle imprese saranno realizzati sia attraverso incontri programmati dal Gruppo Operativo Territoriale, sia attraverso azioni di *scouting* da parte dei tutor e del coordinatore.

Le candidature da parte delle imprese saranno raccolte e verificate nell'ambito del Gruppo Operativo che si occuperà di:

- individuare il numero e le caratteristiche delle varie mansioni disponibili
- definire il supporto tecnico all'erogazione dei Tirocini di Formazione e di Orientamento all'eventuale avvio al lavoro, supporto che sarà operativamente esercitato dal tutor

A seguito della individuazione e analisi delle mansioni disponibili, il Gruppo Operativo, con il coordinatore e i tutor, valuterà la effettiva possibilità di realizzare gli incroci domanda/offerta e, in caso positivo, sarà sottoscritta una *Convenzione di Tirocinio di Formazione e di Orientamento (art.18 L. 196/97)* tra l'impresa e l'ente promotore.

I tutor, in stretto collegamento con il coordinamento di Progetto, supporteranno le imprese nella fase di organizzazione e gestione degli inserimenti lavorativi, riguardo a:

- predisposizione documentazione necessaria
- gestione degli aspetti burocratico – amministrativi
- costruzione condivisa del percorso personalizzato del tirocinante
- gestione e verifica dei vari *step* del percorso
- assistenza negli eventuali momenti di criticità

- supporto e accompagnamento all'inserimento

9.3 Presa in carico dei soggetti/target

Le persone interessate e segnalate per partecipare alle azioni del Progetto saranno inserite in un percorso di "presa in carico" a cura del Gruppo Operativo Territoriale e del tutor.

Il percorso sarà caratterizzato da un colloquio di accoglienza, da una fase di pre-selezione sulla base delle *vacancies* individuate nelle imprese partecipanti al Progetto e dall'elaborazione di un Progetto Formativo e di Orientamento comprensivo anche di un *patto di inserimento lavorativo*.

La fase di accoglienza prevede l'effettuazione di un colloquio di presentazione degli obiettivi e delle caratteristiche del Progetto, l'eventuale aggiornamento della *scheda anagrafico professionale* personale (compilata presso i CPI) e la condivisione formalizzata degli obiettivi e delle regole del percorso di orientamento e (re)-inserimento lavorativo.

A seguito di una più accurata pre-selezione e in funzione delle richieste provenienti dalle imprese aderenti al Progetto, saranno definite le candidature da presentare alle imprese per la selezione definitiva.

La selezione, seppure gestita direttamente dalle imprese al fine di garantire la massima efficacia nella scelta, sarà supportata dal tutor per *l'elaborazione di un vero e proprio Progetto personalizzato* che terrà conto del livello professionale di partenza e delle caratteristiche della mansione richiesta dall'impresa.

9.4 Attivazione Tirocini e Tutoraggio

Per facilitare l'incontro tra questa specifica categoria di soggetti in condizione di particolare svantaggio e il mondo del lavoro, il Progetto si pone l'obiettivo concreto di facilitare e sostenere l'avvio al lavoro, attraverso i Tirocini di Formazione e di Orientamento i quali offrono alla persona selezionata, l'opportunità di avviare una reale "pratica di relazione" con il sistema lavoro in un contesto preparato ad accoglierlo e sostenerlo.

I dieci Tirocini prefissati verranno attivati a seguito del maturare delle condizioni adeguate per l'avvio di un percorso di accompagnamento al lavoro, nonché nel momento in cui sarà valutato un opportuno incrocio tra un determinato profilo lavorativo e le offerte di lavoro da parte delle imprese. Pertanto non necessariamente i tirocini si avvieranno tutti nella stessa data.

Per un'efficace riuscita in questo intento si prevede un sistema di doppio tutoraggio per l'intera durata del Tirocinio (così come prevista dalla legge 196/97):

- un **tutor facilitatore** (per ciascun tirocinante) a carico dall'ente promotore del Progetto
- un **tutor aziendale** indicato dall'azienda, con il compito di formazione e affiancamento "on the job" che seguirà più specificamente gli aspetti legati all'apprendimento dei contenuti del lavoro e dello sviluppo delle competenze.

I *tutor facilitatori*, a carico dell'ente promotore, dovranno rispondere a requisiti concordati in sede di Gruppo Operativo Territoriale. Si richiede che abbiano già maturato esperienza con l'utenza svantaggiata e che conoscano il territorio di riferimento. Sarà verificata la coerenza tra le competenze e le esperienze da Curriculum Vitae con le funzioni e i compiti assegnati al ruolo e le abilità richieste dallo svolgimento del Progetto.

I tutor dovranno possedere le conoscenze e abilità necessarie al Progetto. A tal riguardo saranno organizzati momenti di informazione aggiornamento.

Funzioni e compiti dei tutor facilitatori:

- Collaborazione all'animazione del territorio
- interfaccia con le imprese aderenti al Progetto
- partecipazione alla definizione del Progetto Formativo con il tirocinante
- partecipazione alla definizione della convenzione di Tirocinio con l'impresa
- predisposizione delle modalità di ingresso del tirocinante presso l'impresa ospitante

- accompagnamento nel percorso di Tirocinio attraverso incontri di sostegno e verifica
- mediazione, laddove ve ne sia bisogno, dei rapporti con i servizi
- identificazione di eventuali modalità di prosecuzione del rapporto di lavoro
- chiusura del percorso formativo con l'assistenza all'assunzione qualora venga proposto al tirocinante un rapporto di lavoro formalizzato
- predisposizione logistico-organizzativa di tutto ciò che attiene al corretto andamento formale del Tirocinio (tenuta registri presenza, segnalazione assenza, etc.)
- accompagnamento al lavoro per 6 mesi nella fase successiva al termine del Tirocinio (monitoraggio e follow-up)

9.5 Abilità Sociale nella Ricerca del Lavoro

Attraverso il presente Progetto verranno erogate attività formative relative alle Abilità Sociali nella Ricerca del Lavoro. Queste attività formative per persone "Socialmente Fragili" sono già avviate all'interno del Progetto A.I.S.F. nel Servizio Sociale del Municipio XIII.

L'esperienza ci ha permesso di sperimentare come opportunità formative di questo genere possano favorire dei successivi percorsi di inserimento lavorativo, sia tramite i Tirocini di Formazione e di Orientamento, sia attraverso lo sviluppo di capacità e abilità specifiche che permettano di porsi in maniera più propositiva e produttiva nella ricerca di un'occupazione. Queste attività possono dunque ampliare le azioni a favore delle Persone Senza Dimora con caratteristiche di occupabilità, così come si prefigge il presente Progetto.

Queste attività formative potranno essere proposte sia a persone che necessitano di una tale azione formativa propedeutica al Tirocinio, che a persone il cui Tirocinio non è sfociato in un'assunzione.

Il Corso di Abilità Sociale nella Ricerca del Lavoro verrà gestito da esperti di Orientamento al Lavoro del Consorzio Sol.Co. e del Consorzio Idea Agenzia per

il Lavoro s.c.s. e sarà organizzato in 3 Moduli nei quali si svilupperanno i seguenti contenuti:

- il Mercato del Lavoro; le fonti informative; l'organizzazione della ricerca del lavoro (I Modulo);
- l'inserzione, la telefonata e la lettera di lavoro; il curriculum vitae (II Modulo);
- Il colloquio di lavoro: preparazione, gestione e fase successiva; simulazione del colloquio di lavoro (III Modulo).

Gli Obiettivi che si pone quest'attività formativa sono:

- aumentare la motivazione verso il corso/percorso/Progetto in atto
- rielaborare l'esperienza pregressa e i vissuti individuali dei partecipanti
- progettare e seguire un Piano di Ricerca del Lavoro
- far maturare un atteggiamento dinamico e attivo della persona nella ricerca del lavoro
- fornire abilità e strumenti concreti per la ricerca del lavoro
- apprendere un metodo per la ricerca del lavoro

A tutti i partecipanti verranno consegnate delle dispense sui contenuti affrontati e un attestato di partecipazione finale. Inoltre durante il corso saranno utilizzati materiali conformi agli standard di Qualità ISO 9001, nello specifico: questionario delle aspettative in entrata; questionario valutazione docente; questionario di gradimento finale; questionario di verifica finale. Tutti i partecipanti, in seguito al Corso, potranno rivolgersi nell'orario di apertura dell'AISF presso i Servizi Sociali ad un esperto di mediazione al lavoro che lo sosterrà gratuitamente nella stesura del curriculum vitae.

9.6 Monitoraggio e Follow-up

Un adeguato processo di monitoraggio e follow-up successivo al Tirocinio, sarà attivato per permettere una graduale autonomia dell'utente nella suo percorso di crescita e di integrazione sociale. In questa fase, prevista per 6 mesi, il tutor facilitatore avrà il compito di accompagnare la persona sia nel caso di stabilizzazione lavorativa, sia nel caso in cui il Tirocinio si sia risolto diversamente. Ciò allo scopo di potenziare e dare continuità alle azioni di presa

in carico e integrazione sociale e lavorativa e per accompagnare concretamente le persone ad acquisire/valorizzare capacità autonome di autosostentamento.

10. Azioni trasversali

Le azioni trasversali verranno implementate durante tutta la durata del Progetto (12 mesi).

10.1 Coordinamento e Gestione

Il coordinamento dell'intero Progetto è garantito da una figura specializzata che assicurerà lo svolgimento delle azioni previste.

Il coordinatore, da individuare all'interno dei profili istituzionali locali, che opererà in stretto rapporto con il Gruppo Operativo Territoriale, sarà assistito da una persona specializzata in metodologie di inclusione socio-lavorativa.

In particolare il coordinatore:

- assicura lo sviluppo delle azioni previste
- attiva e gestisce i rapporti istituzionali
- coordina gli incontri del GO e della Rete
- definisce con il GO gli strumenti e le metodologie di lavoro
- attiva e coordina gli attori coinvolti del placement
- attiva i soggetti dello scouting domanda
- coordina la raccolta delle adesioni dei beneficiari e delle imprese
- supporta e coordina le attività dei tutor
- redige report di avanzamento e fine Progetto

Gli aspetti amministrativi saranno curati dall'ente promotore con evidenza relativa alla rendicontazione del Progetto.

10.2 Sistema di Monitoraggio e Valutazione interna in itinere

La realizzazione delle singole attività e i risultati di Progetto saranno sistematicamente monitorati al fine di poter ottenere elementi di valutazione più articolata.

La valutazione qualitativa supportata dai dati di monitoraggio, potrà infatti favorire il miglioramento e la sistematizzazione dell'intervento sul territorio identificato e renderlo trasferibile anche in altre aree, come metodologia per lo sviluppo di politiche attive verso il target specifico.

I criteri per l'elaborazione di una valutazione finale, saranno predisposti e validati dal Gruppo Operativo e utilizzati durante *focus group* con gli operatori e i principali soggetti che hanno partecipato all'iniziativa.

Per il monitoraggio saranno individuati criteri e definiti strumenti che permettono una verifica mensile e complessiva dell'andamento dei Tirocini.

Il monitoraggio rileverà, in base alla elaborazione di un piano, gli atti relativi alla Governance, al Gruppo Operativo, i movimenti relativi ai beneficiari e alle imprese, il tutoraggio, le convenzioni di stage ed il loro andamento.

10.3 Informazione - Formazione

L'attivazione dei Tirocini di Formazione e Orientamento sarà preceduta e accompagnata da attività di in/formazione e affiancamento nei confronti dei tutor che gestiranno le azioni di orientamento, inserimento e accompagnamento al lavoro. In particolare una prima fase in/formativa sarà realizzata dal coordinamento, all'interno del Gruppo Operativo. In particolare la formazione dei tutor sarà svolta prima dell'avvio dei tirocini stessi. In modo più specifico i tutor saranno formati alla conoscenza e alla gestione di:

- modello di intervento
- strumenti e metodologie di intervento
- guida operativa per i tutor
- sistema di monitoraggio e valutazione

Strumenti necessari nelle varie fasi di Progetto, che saranno validati dal Gruppo Operativo Territoriale:

1. scheda anagrafico professionale
2. scheda adesione beneficiari
3. scheda colloquio
4. scheda adesione azienda
5. guida coordinamento e tutor
6. schede monitoraggio
7. registro per gestione dei Tirocini
8. format report per coordinatore
9. pagina web per sito Comune/Municipio
10. pagina web per sito A.I.S.F.

11. Risultati previsti

La strutturazione dell'intervento, collocata nell'ambito di una rete di soggetti, facilita sicuramente gli esiti attesi dal Progetto e valutati dal Gruppo Operativo Territoriale. Nello specifico gli impatti attesi dagli interventi proposti sono specificati di seguito.

11.1 Impatti diretti

- **Avviare al lavoro** attraverso l'attivazione di Tirocini presso imprese di produzione/servizi ecc. locali almeno 10 Persone Senza Dimora del territorio;
- **Prendere contatti e sensibilizzare il mondo del lavoro locale**, alla possibilità di costruire percorsi di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati (nello specifico PSD) ma con caratteristiche di occupabilità;
- **coinvolgere persone senza fissa dimora**, in situazioni di svantaggio o di indigenza favorirà la loro integrazione socio-lavorativa (aumento occupazionale);
- **coinvolgere n. 5 persone in carico al Servizio Sociale**, favorendo l'autonomia e superando così la richiesta assistenziale;
- **Attivare/animare network** tra organismi e soggetti che sul territorio del XIII Municipio erogano servizi di sostegno e orientamento socio lavorativo per Persone Senza Fissa Dimora.

11.2 Impatti indiretti

- **Aumentare l'occupabilità delle Persone Senza Dimora** dopo l'esperienza di Tirocinio (sia prevedendo un'assunzione diretta che ipotizzando percorsi di accompagnamento nella ricerca del lavoro dopo il tirocinio);
- **Promuovere l'empowerment e l'autonomia** delle persone derivante dalla consapevolezza delle proprie risorse e delle proprie capacità professionali e psico-sociali;
- **Migliorare la qualità della vita delle Persone Senza Dimora**, agendo, si spera, su diversi aspetti psicosociali (autostima, fiducia in sé, consapevolezza delle proprie risorse, etc.), fondamentali per dare inizio ad un percorso concreto di integrazione;
- **Estendere e condividere i risultati progettuali** al fine di una collaborazione sempre più proficua con altri servizi, non solo territoriali, che si occupano dell'integrazione di Persone Senza Dimora.

12. Attività di Comunicazione e Informazione

Per raggiungere con questo Progetto i risultati prefissati ci si avvarrà della collaborazione di tutta la rete solidale territoriale. Verrà predisposto un'informativa inviata a tutti gli attori della vita sociale del Municipio XIII, che consentirà immediatamente di dare risonanza territoriale al Progetto. Saranno inoltre organizzati una serie di appuntamenti di comunicazione mirata, utilizzando sia strumenti informatici (sito internet, news letters), che tradizionali (seminari, focus group, etc.).

Nello specifico, le attività per la **promozione** del Progetto, avviate nei primi 2 mesi, verranno pubblicizzate attraverso le seguenti modalità:

- a mezzo stampa
- mailing list territoriale
- "tavolo permanente di lavoro - inserimenti lavorativi" attivo ai Servizi Sociali con la rete pubblica e privata territoriale
- affissione di locandine negli uffici dell'URP del Municipio
- diffusione alle Cooperative Sociali e le Associazioni territoriali

- diffusione presso le strutture assistenziali, diurne e/o residenziali
- inserimento nel portale web del Municipio Roma XIII e
- inserimento nel portale web del sito dell'A.I.S.F.
- servizio di call center del Servizio Sociale Municipale e servizio di segretariato sociale già attivi

Per la **diffusione dei risultati raggiunti dal Progetto** verrà predisposto un *report*, da distribuire ai diversi attori sociali, il quale conterrà le linee progettuali, l'esperienza condotta, il modello organizzativo e i risultati raggiunti. Al termine del Progetto verrà organizzato inoltre, attraverso azioni di sistema con il Gruppo Operativo Territoriale, nonché con i Servizi Sociali del Municipio XIII, un pubblico evento finale.